

Roma, 19 aprile 2021

Gentilissimi:

- On.le Roberto Speranza
Ministro della Salute
- On.le Andrea Orlando
Ministro del Lavoro e Politiche Sociali
- Sen. Dario Parrini
Presidente Commissione
Affari Costituzionali
- Sen. Gianclaudio Bressa – Relatore in
Commissione Affari Costituzionali
- Senatrice Annamaria Parente Presidente
Commissione Igiene e Sanità
- Senatrice Susy Matrisciano Presidente
Commissione Lavoro pubblico e privato e
previdenza sociale
- Ai componenti della Commissione Affari
Costituzionali del Senato

OGGETTO: Proposte di modifica al decreto legge 44/2021 “Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici. (GU Serie Generale n.79 del 01-04-2021)”

La presente per segnalare da parte delle Associazioni Nazionali rappresentative del settore sociosanitario e assistenziale proposte di modifica al Decreto Legge 44/2021 per consentire una chiara interpretazione e applicazione della norma.

Per semplicità di esposizione si sintetizzano per punti gli emendamenti richiesti:

- a. In relazione a quanto previsto all'art.4, comma 1, si richiede la sostituzione del termine “operatori di interesse sanitario” con quello di “*prestatori di lavoro dipendente od in regime di libera professione*” che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie..;
- b. All'art.4 comma 2 si chiede di aggiungere dopo “in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate” la seguente integrazione “*rientranti nella tabellazione di cui in allegato*” ;
- c. All'art 4 comma 8 si chiede l'abrogazione del presente testo e la sua sostituzione con “*Ricevuta la comunicazione di cui al comma 6, il datore di lavoro procede con la sospensione di cui al comma 9, periodo per il quale non è dovuta la retribuzione, altro compenso o emolumento comunque denominato. Solo laddove possibile il datore di lavoro adibisce il lavoratore*”

a mansioni, anche inferiori, diverse da quanto indicato al comma 6 e che, comunque, non implicino rischi di diffusione del contagio”;

- d. All’art.4 comma 10 si chiede l’abrogazione del presente testo e la sua sostituzione con “Per il periodo in cui la vaccinazione di cui al comma 1 è omessa o differita e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, *quando l’assegnazione a mansioni diverse non è possibile, a tali lavoratori si applicheranno le norme di cui all’articolo 26, commi 2 e 2-bis e smi”*
- e. All’art.4 comma 12 si chiede di integrare il capoverso con “*salvo quanto previsto al comma 10”;*

Note:

In relazione al **punto a** non si comprenderebbe, altrimenti, la corretta ratio di molte Regioni che hanno inteso vaccinare con priorità tutto il personale e non solamente quello “sanitario” in senso stretto, riconoscendo come di fatto tutti, per l’organizzazione dei servizi, debbano far ricorso a contatti interpersonali e pertanto essere potenziali veicolatori dell’infezione. Pensiamo agli addetti ai servizi di accoglienza e front office, al personale di pulizia ed a quello di manutenzione, al personale amministrativo che per ragioni di servizio è chiamato ad avere relazioni con familiari e utenti, con fornitori o con colleghi impegnati direttamente in assistenza.

In relazione al **punto b** si fa riferimento ad un allegato tecnico che possa aiutare il medico di medicina generale nelle sue determinazioni. La dizione attuale è, infatti, troppo ampia e lascia margine ad interpretazioni anche molto diverse fra loro a parità di condizioni psico-fisiche dell’assistito. L’unica verifica è lasciata alle Asl/Ats, con il rischio che facciano, di fatto, solo un’analisi di coerenza amministrativa.

In relazione al **punto c**, trattandosi di casi di mancata vaccinazione legati a scelte individuali non legate ad uno stato di salute, si ritiene opportuno che la prima misura sia la sospensione dal servizio e solo in via residuale la collocazione in altre mansioni.

In relazione al **punto d** si ritiene al contrario di privilegiare, ove possibile, la collocazione in altre mansioni o di assimilare la loro gestione a quelle categorie già protette nella prima fase della pandemia, con contribuzione da parte dell’Inps essendo la loro assenza equiparata al ricovero ospedaliero.

Nel ringraziare per l’attenzione inviamo i più cordiali saluti.

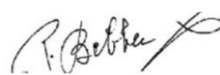
AGESPI
Presidente
Mariuccia Rossini



ANASTE
Presidente
Sebastiano Capurso



ARIS
Presidente
P. Virginio Bebbier



UNEBA
Presidente
Franco Massi

